



Gent.

Prof.sa Paola Magni

Presidente Assemblea dei Sindaci Valle Seriana

Sig.a Gina Bertocchi

Vice-presidente Assemblea dei Sindaci Valle Seriana

Dott. Franco Cornolti

Assessore ai Servizi Sociali Comunità Montana Valle Seriana

p.c Gent.

Dott Maurizio Vergani

Responsabile Ufficio di Piano

Dott. Marino Maffeis

Direttore Società Servizi Sociosanitari Valle Seriana

LORO SEDI

Albino, 5 aprile 2007

Prot. 125/U/CB/cb



La cooperativa sociale generazioni ha da poco **compiuto 5 anni**.

Il percorso di aggregazione dei soci e di avvio dell'esperienza è coinciso con i tempi della prima elaborazione partecipata del Piano di Zona in attuazione della L. 328/00.

Dopo aver compiuto, nel 2001, un'analisi delle esigenze della nostra Valle ci siamo convinti che **vi era necessità e "spazio" per una nuova realtà di impresa sociale** che potesse essere partner delle Municipalità nella **promozione e sostegno della domiciliarità a fianco delle famiglie con anziani**.

In questi anni **ampia è la sensibilità riscontrata** nelle Amministrazioni Locali, molte sono state le collaborazioni avviate ed i progetti condivisi, come testimoniano la "rete" di rapporti creati e, in parte, consolidati, il fatturato crescente della nostra realtà, l'incremento del numero di **operatori** attivamente impegnati nel territorio (al marzo 2007 sono **55 persone**, pari a 30 operatori a tempo pieno equivalente), dei **sistemi familiari assistiti (870 nel 2006)** e dei **volontari** che collaborano (al marzo 2007 sono **10 persone**).

Molte sono state le "sedi" e le **occasioni per confrontarsi** sui bisogni emergenti, sulle modalità di interpretare l'organizzazione e la realizzazione di servizi ed interventi, le "discussioni" sui reciproci ruoli (con particolare riguardo al delicato equilibrio nella gestione dei servizi, alla ricerca della collaborazione per "non cadere" né nella delega né nell'intermediazione) e sul variare degli scenari in relazione ad alcune scelte condotte a differenti livelli (Voucherizzazione ADI, trasformazione delle ex IPAB in Fondazioni, costituzione della Società di Servizi, della Fondazione "Serafino Cuni").

A volte scorgiamo "**titubanze**" nei nostri confronti, solo accennate o rese esplicite, come se "rubassimo" spazio e ruoli al "Servizio Pubblico", o non ci accontentassimo di fare ciò che altri hanno pensato e ci "prescrivono" a volte "sottovalutando" l'onere della funzione gestionale.

E così, in questo contesto dinamico e dialettico, vediamo **aumentare le richieste di flessibilità, le "fatiche" dei nostri operatori e le difficoltà di sostenibilità economica** del nostro agire.

Vi scrivo quindi per condividere una forte preoccupazione !

Nell'esperienza di questi anni il **"riconoscimento" contrattuale nei nostri confronti è stato significativo**; sia sul fronte dei costi orari posti "a base d'asta" (tendenzialmente in linea con quanto previsto dalle Tabelle Ministeriali del CCNL delle cooperative sociali), sia nel prevedere la funzione di coordinamento ed il rimborso di alcune spese (es. i rimborsi Km nel SAD).

Ma in questi anni vi è stato il **rinnovo del CCNL**, con un aumento dei costi del personale pari a + 11,8%, **non adeguatamente "coperto"** dal riconoscimento annuo dell'indice ISTAT d'inflazione (pari ad + 5,7% cumulativo).

Inoltre per **conciliare** i bisogni degli anziani, le richieste dei Referenti Tecnici dei Servizi Committenti e le esigenze dei nostri operatori **abbiamo assicurato** in maniera **più ampia** quanto contrattualmente "dovuto" (ad es. per tenere fede al "valore aggiunto" dichiarato in sede di offerta del SAD).

Prendiamo in considerazione alcuni **esempi**:

- **lavorare "nella" e "per" la domiciliarità** è impegnativo, richiede **organizzazione**, impegno e motivazione personale, adattamento alle tante e differenti esigenze degli anziani (e dei loro familiari) che, vivendo in casa propria, mantengono (fortunatamente) una capacità di espressione e "richiesta". Non c'è standardizzazione, bensì **personalizzazione**.
- **contribuire alla intercomunalità** dei servizi - nel senso delineato dal Piano di Zona ex L. 328/00 - di fatto pone dei vantaggi per il singolo Comune che, ad es. considerando l'esiguità delle ore settimanali di SAD, potrebbe presentare serie difficoltà a garantirsi un servizio stabile (dato che il personale ASA da impegnare disporrebbe di un monte ore a volte irrisorio) ma pone, al tempo stesso, la necessità di assicurare **presenze e sinergie** (leggasi disponibilità di operatori, tempi e spese per gli spostamenti tra i territori comunali limitrofi, operatori "jolly" per la continuità degli interventi, impegno di conoscenza degli utenti) che in alcuni casi il singolo Comune non prefigura di doversi "assumere".
- il sostegno domiciliare alle famiglie con anziani (seguite nel SAD, ma anche nell'ADI, nei "Pasti e Trasporti Protetti" o al CDI) non è fatto solo di interventi socio-assistenziale diretti, è anche **capacità ed impegno di ascolto**, confronto, sostegno e supporto al personale ASA "front-line", alle équipes, agli AA.SS. Comunali nei "casi complessi", agli anziani ed ai loro care-giver. Possiamo tradurre questa "tensione" oltre che con l'azione di Coordinamento con la presenza - che si rivela sempre più necessaria - della **funzione psicologica**.
- dare ascolto alle domande degli anziani, "rassicurarli", informarli è un intervento quotidiano che viene garantito dal personale ASA impegnato al domicilio, dai Coordinatori e dal **Servizio di Accoglienza presso la nostra Sede**; è un lavoro a volte poco visibile ai "Committenti" ma prezioso, che rassicura gli anziani ed i familiari ed "alleggerisce" (di tempi, problemi, pratiche amministrative, lamentele) i Referenti Tecnici degli Enti Committenti.

Per dare una "misura" a quanto sopra citato possiamo dire di aver effettuato nel 2006 - per la totalità dei servizi in gestione - un **investimento** nell'ordine di **€ 35.000** quale "concreta testimonianza" agli impegni di sostegno della domiciliarità previsti con la sottoscrizione del Piano di Zona.

<i>FUNZIONE</i>	<i>INVESTIMENTO</i>
<i>COORDINAMENTO</i>	€ 9.960
<i>INTERCOMUNALITÀ</i>	10.445
<i>SUPPORTO PSICOLOGICO</i>	8.282
<i>SERVIZIO ACCOGLIENZA</i>	6.313

Ma non riusciamo ad andare avanti con questo impegno !

Pur consapevoli delle difficoltà economiche che anche le Municipalità affrontano ci pare necessario **(ri)chiedere un maggiore riconoscimento** di quanto facciamo (sul fronte del significato e su quello economico) da parte della Committenza Pubblica tenendo conto che - a nostro avviso - si tratta di **interventi "basilari"** che, se oggi determinano a noi una "perdita di esercizio", **se non fossero svolti** dalla nostra cooperativa, **ricadrebbero sui Comuni** stessi (o sugli altri Enti coinvolti, ad es. le Fondazioni) o **determinerebbero un peggioramento** della qualità del servizio.

Utilizzando una **metafora** (il movimento della Luna osservato dal nostro pianeta), ci sembra di poter dire che - nel quinquennio - si è **compiuto un ciclo**; infatti il "satellite" è cresciuto (ved. ad es. il fatturato della cooperativa) ed ha interpretato un **compito di "raccolta e redistribuzione"** evidenziabile da due indicatori economici: il risultato di esercizio e le riserve a disposizione, ora ri-azzerate !

ANNO	FASE "LUNARE"	FATTURATO	RISULTATO ESERCIZIO	RISERVE COOP.VA
2002	☾	32.199	+ 5.249	0
2003	☾	171.240	+ 5.004	+ 5.249
2004	○	612.219	+ 21.428	+ 10.253
2005	☾	702.531	- 8.400	+ 31.681
2006	☾	778.017	- 23.588	+ 23.281
2007	?	(800.000)	?	- 307

Questo trend **non porta solidità** alla nostra esperienza (il "satellite") e, così, ai servizi che la Committenza Pubblica (il "pianeta") ci affida.

Ecco dove risiede la nostra preoccupazione !

Nel timore di doverci fare carico, da soli, di queste problematiche che - a nostro avviso - non sono inefficienze gestionali bensì le **complessità di un impegno domiciliare in un territorio (anche) montano.**

In sede Assembleare, tra soci, ci siamo chiesti: "Dobbiamo **tagliare** gli interventi, le ore di lavoro degli operatori, l'impegno basilare di coordinamento, la presenza della Psicologa ?"

Ma **tutto ciò significa**: "non garantire più agli anziani la continuità del personale, la conoscenza da parte degli operatori addetti alle sostituzioni, un costante impegno di ricalibrazione degli interventi in base al mutare delle esigenze. Ed anche "penalizzare" i piccoli Comuni perché impegnativi e poco "remunerativi", ancor più se "scomodi" (ad es. Aviatico e Selvino) perché si deve spendere molto tempo per raggiungerli".

Non possiamo - e non vogliamo - interpretare un mero ruolo di "fornitori, né assumerci solo i "rischi di impresa" e le "fatiche organizzative" che altri Soggetti preferiscono "esternalizzare", o vederci proiettati in una dimensione di costante "precaricato" iperflessibile, sempre soggetti a "ristrutturazioni" o "dimagrimenti", e nemmeno essere costretti ad investire troppe energie nel "negoziare" costantemente e quotidianamente il nostro agire piuttosto che nel consolidare e migliorare ciò che si fa entro un mandato chiaro e condiviso.

Vorremmo **continuare ad assumere corresponsabilmente** la realizzazione del sostegno alla domiciliarità, entro un "profilo di rapporti e di servizio" sempre più condiviso (e condeciso) con i Referenti delle Municipalità e gli altri Attori delle comunità locali.

Cosa possiamo fare insieme ?

Siamo convinti di aver **delineato a "tinte forti"** una situazione che, forse concorderete con noi, non dovrebbe essere "troppo lontana" dall'esperienza che accomuna i soggetti impegnati sul fronte della domiciliarità.

D'altro canto non è la prima volta che condividiamo riflessioni su questi temi.

In questi anni abbiamo infatti cercato - ad uso interno dei soci ed anche condividendolo il più possibile - di **documentare e rendicontare** quanto stiamo interpretando; l'**approccio di "bilancio sociale"** ne è una, seppur parziale e migliorabile, testimonianza, così come la fruibilità delle informazioni sul sito www.cooperativagenerazioni.org

Noi desideriamo "concorrere" in Valle Seriana alla promozione e sostegno della domiciliarità nel senso di **"correre con Voi" per conciliare il benessere** possibile delle famiglie con anziani con il benessere possibile delle famiglie dei nostri operatori (e "Vostri" concittadini) della domiciliarità.

La **situazione di criticità** che abbiamo cercato di esporre non vuole essere un' improbabile accusa verso una "Committenza insensibile", né vuole porsi come il problema di "sopravvivenza" di alcune persone (chiudono i negozi, le fabbriche, ... perché non dovrebbe una cooperativa?), ma si propone quale **occasione che la Comunità si dà per continuare a valorizzare la partecipazione** (sussidiarietà) e la **corresponsabilità**, entro un patto sociale serio e trasparente, che non può misurarsi solo secondo le "logiche di mercato".

Solo insieme possiamo ridire se "c'è (ancora) bisogno di una cooperativa sociale ..." .

OGGI C'È BISOGNO DI UNA COOPERAZIONE SOCIALE ATTENTA AL TERRITORIO, CHE VALORIZZI LE RISORSE UMANE DELLA VALLE SERIANA PER ESSERE SEMPRE PIÙ A FIANCO DELLE FAMIGLIE CON ANZIANI E GESTIRE SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ.

Abbiamo così pensato di **rivolgerci a Voi**, perché riconosciamo il Vs impegno sin qui profuso per i servizi a sostegno della domiciliarità e la costante disponibilità all'ascolto delle istanze di cui ci siamo fatti portatori.

Vi **proponiamo un incontro** - presso la sede della cooperativa - per confrontarci e dialogare sulla declinazione delle politiche e pratiche di sostegno alla domiciliarità e sull'interpretazione dei ruoli reciproci dei vari soggetti in campo.

Vi ringrazio sin d'ora per la disponibilità.

*per il Consiglio di Amministrazione
Bruno Cantini, presidente*

